Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Sabato, 15 aprile** — **Numero 89**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **306** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale civile tecnico dei depositi allevamento cavalli è stabilito come appresso:

Agenti di 1ª classe a	L. 4000	n. 2
Agenti di 2ª classe a.	» 3000	n. 4
Sotto agenti a.	» 2000	n. 8
Totale . . .		n. 14

Art. 2.

Gli agenti di prima classe avranno diritto a due aumenti di stipendio di L. 400 ciascuno, conseguibili, rispettivamente, dopo il primo e dopo il secondo quinquennio di servizio passato in detta classe.

Gli agenti di seconda classe e i sotto agenti avranno diritto a due aumenti di stipendio di L. 500 ciascuno, conseguibili, rispettivamente, dopo il primo e dopo il secondo quinquennio di servizio passato nello stesso grado e classe.

Art. 3.

Per gli agenti e sotto agenti già in servizio alla data in cui entrerà in vigore la presente legge, il servizio utile al conseguimento del primo aumento quinquennale di stipendio decorrerà dalla data di ammissione al godimento del nuovo stipendio.

Art. 4.

I nuovi posti di sotto agenti, istituiti colla presente legge, saranno devoluti, previo esame d'idoneità, ai capi lavoranti a matricola e agli avventizi tecnici dei depositi attualmente rivestiti delle funzioni del suddetto grado.

L'anzianità di grado dei dichiarati idonei sarà stabilita dal decreto di nomina a sotto agente e la graduatoria sarà determinata dalla data della rispettiva assunzione in servizio nei depositi.

I posti che rimarranno scoperti dopo esperito l'esame d'idoneità saranno messi a pubblico concorso.

Art. 5.

Sono abrogate per gli agenti e pei sotto agenti dei depositi le disposizioni concernenti la concessione degli aumenti sessennali contenute nel R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3618, in esecuzione della legge 7 luglio stesso anno, n. 3212.

Art. 6.

Per l'applicazione della presente legge è autorizzata la maggiore spesa di L. 6600 per l'esercizio 1910-911 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra pel suddetto esercizio, al capitolo 24: « Corpi di cavalleria - ufficiali ed impiegati civili (assegni fissi) » e una corrispondente diminuzione di stanziamenti al capitolo 55: « Rimonta e spese dei depositi allevamento cavalli ».

Per l'esercizio 1911-912 verrà provveduto ai necessari spostamenti da capitolo a capitolo con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE

Il numero 69 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, testo unico approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 330, e modificato con le leggi 7 luglio 1901, n. 286, 2 giugno 1904, n. 226; 3 luglio 1902, nn. 300, 301 e 302, 8 luglio 1906, n. 305; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 21 marzo 1907, n. 84; 13 giugno 1907, n. 327; 14 luglio 1907, nn. 479, 483, 484 e 495; 5 gennaio 1908, n. 7; 6 luglio 1908, n. 362, 8 maggio 1910, n. 226; 10 luglio 1910, n. 443 e 17 luglio 1910, nn. 515, 53[illegible] e 549;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, modificato coi RR. decreti 3 agosto 1908, n. 517; 23 giugno 1910, n. 473; 9 agosto 1910, n. 726 e 28 ottobre 1910, n. 848;

Visto il R. decreto 2 luglio 1905, con cui è approvato il regolamento pel servizio territoriale;

Visto il R. decreto 5 gennaio 1899, con cui è approvata l'appendice al suddetto regolamento, per l'impiego delle truppe in servizio di pubblica sicurezza;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 202, che stabilisce le indennità per le truppe in servizio di pubblica sicurezza;

Vista la relazione in data 30 marzo 1909, presentata dalla speciale Commissione mista di funzionari dei Ministeri dell'interno e della guerra, incaricata di studiare talune questioni relative alle indennità e spese per le truppe in servizio di pubblica sicurezza;

Visto il R. decreto 7 settembre 1910, n. 880, che fissa le indennità di pubblica sicurezza per gli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri Reali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari dell'interno e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tabella annessa al sopracitato R. decreto 19 aprile 1907, n. 202, alle disposizioni relative alla indennità di pubblica sicurezza per gli uomini di truppa, sono sostituite le seguenti:

GRADI	Indennità di pubblica sicurezza		
	di 1ª categoria	di 2ª categoria	di 3ª categoria
2. Uomini di truppa.			
a) *Arma dei carabinieri reali:*			
Maresciallo d'alloggio	3.00	2.00	1.50
Brigadiere e vice-brigadiere .	2.50	1.75	1.25
Appuntato e carabiniere. . . .	2.00	1.50	1.00
Allievo carabiniere	0.20	»	»
b) *Altre armi:*			
Maresciallo	3.00	1.50	0.50
Sergente maggiore e sergente.	0.25	0.25	0.25
Caporale e soldato	0.20	0.10	0.10

Art. 2.

Nella medesima tabella, la annotazione * apposta al quadro A (diarie personali) è sostituita con la seguente:

Annotazione. — « La indennità di pubblica sicurezza per gli uomini di truppa è aumentata di una quota fissa di L. 0.05, destinata a sopperire alle spese d'indole generale che incontrano i riparti in servizio di pubblica sicurezza (alloggi, emolumenti a medici e veterinari civili, provviste di medicinali e d'acqua, supplementi alla razione viveri, danni e perdite di materiali, ecc.). Per gli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri Reali l'aumento è dovuto solo quando siano comandati in servizio di pubblica sicurezza in brigate mobili o chiamati a concorrervi con truppe di altre armi ».

Art. 3.

Nella stessa tabella, al n. 2 del quadro *B* (trasporti) è aggiunto il seguente comma;

« Agli uomini di truppa dell' arma dei carabinieri Reali comandati per servizio di pubblica sicurezza fuori della residenza ordinaria è dovuto il rimborso della spesa effettivamente sostenuta per il trasporto della cassetta di equipaggiamento ».

Art. 4.

Al regolamento per le indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza, approvato col precitato R. decreto, sono recate le modificazioni annesse al presente, firmate, d'ordine Nostro, dai ministri dell'interno e della guerra.

Art. 5.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MODIFICAZIONI al regolamento per le indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza, approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 202.

1.

Il capo II del regolamento per le indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza è sostituito col seguente:

CAPO II.

Indennità di pubblica sicurezza

Art. 1.

Diritto all'indennità di pubblica sicurezza.

§ 2. — La indennità di pubblica sicurezza è dovuta alle truppe impiegate su richiesta dell'autorità politica:

a) per tutelare o ristabilire l'ordine pubblico minacciato o turbato;

b) per soccorrere popolazioni o persone colpite o minacciate da grave sciagura a causa di disastri pubblici;

c) per rimediare agli effetti degli scioperi che possono minacciare la vita materiale od economica delle popolazioni.

§ 3. — La indennità di pubblica sicurezza è di tre categorie.

Spetta l'indennità di 1ª categoria pei servizi di pubblica sicurezza che richiedono pernottamento fuori della residenza ordinaria.

Spetta la indennità di 2ª categoria pei servizi di pubblica sicurezza che richiedono trasferimento fuori della residenza ordinaria con ritorno in questa nel giorno medesimo.

Spetta la indennità di 3ª categoria pei servizi di pubblica sicurezza compiuti nella stessa residenza ordinaria.

Le disposizioni di questo paragrafo non sono applicabili agli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri Reali.

§ 4. — Le truppe impiegate in servizio di pubblica sicurezza nella stessa loro residenza ordinaria hanno diritto alla indennità soltanto nel caso che escano dalla caserma nella quale sono alloggiate per essere poste a disposizione dell'autorità politica, anche se non siano poi effettivamente impiegate nel servizio pel quale sono state richieste.

L'indennità non spetta alle truppe che rimangono semplicemente consegnate nella caserma dove alloggiano.

§ 5. — Quando il servizio di pubblica sicurezza prestato dalle truppe nella stessa loro residenza ordinaria non eccede la durata di dodici ore, è dovuta una sola giornata d'indennità, anche se tale durata comprende parte di due giorni: sono invece dovute due giornate d'indennità quando il servizio dura più di dodici ore e tocca due giorni consecutivi.

§ 6. — Per le truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza fuori della loro residenza ordinaria, l'indennità decorre dal giorno della partenza e continua fino a tutto quello in cui ritornano nella residenza stessa, esclusi i giorni passati in navigazione.

§ 7. — Per residenza ordinaria, agli effetti di questo regolamento, s'intende la sede del corpo o del distaccamento ordinario al quale l'ufficiale o la truppa appartiene.

Distaccamenti ordinari sono quelli che soddisfano ad esigenze di natura permanente, sia d'ordine militare, sia d'ordine pubblico.

§ 8. — L'ufficiale promosso ha diritto alla indennità di pubblica sicurezza stabilita per il nuovo grado, dal giorno successivo alla data del Bollettino nel quale è pubblicato il decreto, qualunque sia la decorrenza dei nuovi assegni fissi.

Art. 2.

Disposizioni speciali per gli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri reali.

§ 9. — Gli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri reali ricevono la indennità di pubblica sicurezza di 1ª categoria per tutta la durata del servizio, quando sono comandati in servizio di pubblica sicurezza in brigate mobili o sono chiamati a concorrervi con truppe di altre armi.

§ 10. — La stessa indennità di 1ª categoria, ma soltanto per i primi trenta giorni (esclusi quelli di viaggio), è dovuta ai detti uomini quando, per richiesta dell'autorità politica, sono destinati:

a) a prestare servizio di pubblica sicurezza fuori della propria legione;

b) a formare nell'interno della propria legione brigate temporanee in località nelle quali non esiste caserma;

c) a rinforzare temporaneamente stazioni dalle quali, per deficienza di mezzi, non possano essere provveduti di alloggio e di vitto.

§ 11. — La indennità di pubblica sicurezza di 2ª categoria è dovuta per i primi trenta giorni (esclusi quelli di viaggio) agli uomini destinati per richiesta dell'autorità politica:

a) a formare brigate provvisorie in località nelle quali esiste caserma;

b) ad aumentare temporaneamente la forza organica di stazioni dalle quali possano essere provveduti di alloggio e di vitto.

§ 12. — La indennità di pubblica sicurezza di 3ª categoria è dovuta, nei medesimi casi preveduti nei due paragrafi precedenti, dopo la cessazione della indennità di 1ª o di 2ª categoria, quando la durata del servizio oltrepassi i trenta giorni (esclusi quelli di viaggio).

2.

I paragrafi 11, 12, 13, 14, 15 e 16 prendono rispettivamente la numerazione di paragrafi 13, 14, 15, 16, 17 e 18.

3.

Al comma *b)* del nuovo § 16 (già § 14) è sostituito il seguente:

« *b)* le spese straordinarie inerenti ad esigenze di sicurezza o di assistenza pubblica assolutamente eccezionali, alle quali il Ministero dell'interno provveda con speciali richieste di fondi al Parlamento ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dell'interno
LUZZATTI.

Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il numero **295** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 19 luglio 1906, n. 466, per l'esecuzione della legge 25 febbraio 1904, n. 57, sulla assistenza sanitaria e sulla vigilanza igienica, nonchè il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 766;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine stabilito nell'art. 111 del regolamento approvato con decreto reale 19 luglio 1906, n. 466, è prorogato a tutti gli effetti dell'articolo stesso fino al 31 dicembre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **266** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116; 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538; e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'articolo 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'articolo 384, del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per gli anni 1908, 1909 e 1910, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, n. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Cosenza	Belmonte Calabro	3,083 50
2	Id.	Mongrassano	989 —
3	Id.	Guardia Piemontese	576 97
		Totale . . . . L.	4,649 47

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato per le finanze

FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	San Pio delle Camere	63 50
2	Caltanissetta	Campofranco	1,100 —
3	Campobasso	Acquaviva d'Isernia	391 50
4	Catania	San Cono	1,066 85
5	Cosenza	Caloveto	400 —
6	Id.	Acquappesa	511 23
7	Id.	Rovito	260 —
8	Id.	Guardia Piemontese	290 48
9	Id.	Aprigliano	486 65
10	Id.	Amendolara	340 50
11	Id.	Domanico	259 92
12	Lecce	Sava	1,301 85
13	Potenza	Gallicchio	1,513 35
14	Sassari	Mamojada	305 73
		Totale . . . . L.	8,291 56

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato per le finanze

FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1910, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, n.n. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Avezzano	567 —
2	Id.	Sant'Eusanio Forconese	105 80
3	Id.	Barete	173 —
4	Id.	Celano	1,219 75
5	Avellino	Ariano di Puglia	5,373 50
6	Id.	Cairano	345 —
7	Id.	Ajello del Sabato	240 58
8	Id.	Anzano degli Irpini	1,200 —
9	Id.	Capriglia Irpina	211 50
10	Id.	Contrada	154 30
11	Id.	Montefusco	338 25
12	Id.	Monteleone di Puglia	530 50
13	Id.	Serino	1,000 —
14	Id.	Torre le Nocelle	287 50
15	Id.	Tufo	388 75
16	Id.	Villamaina	230 50
17	Id.	Zungoli	661 —
18	Id.	Bellizzi	313 —
19	Id.	Calabritto	524 24
20	Id.	Chianche	173 95
21	Id.	Montemiletto	575 —
22	Id.	Parolise	63 60
23	Id.	Sant'Angelo all' Esca	1,129 50
24	Caserta	Conca della Campania	1,262 —
25	Id.	San Giorgio a Liri	137 30
26	Id.	Capriati a Volturno	144 60
27	Id.	Portico di Caserta	1,248 —
28	Id.	Marzano Appio	967 50
29	Id.	Sant' Elia Fiumerapido	560 22
30	Id.	Villa Latina	425 07
31	Id.	Cajanello	466 74
32	Id.	Acquafondata	675 —
33	Id.	Castel Campagnano	1,075 77
34	Id.	San Vitaliano	1,173 37
35	Id.	Sant'Apollinare	133 87
36	Id.	Capodrise	276 50
37	Id.	Rocca d' Arce	423 —
38	Id.	Castrocielo	389 52
39	Id.	Vicalvi	36 50
40	Caserta	Casalattico	523 72
41	Id.	Camigliano	175 96
42	Catania	Sperlinga	458 —
43	Id.	Scordia	1,290 80
44	Id.	San Cono	925 55
45	Id.	Viagrande	485 50
46	Cosenza	Fagnano Castello	2,056 22
47	Id.	Celico	120 80
48	Id.	Montalto Uffugo	969 —
49	Id.	Malito	1,244 —
50	Id.	Firmo	322 95
51	Id.	Castrolibero	457 70
52	Id.	Castrovillari	1,619 11
53	Id.	Civita	635 13
54	Id.	Guardia Piemontese	270 08
55	Id.	Mendicino	1,196 50
56	Id.	Altilia	300 37
57	Id.	Canna	436 —
58	Id.	Nocara	324 90
59	Id.	San Marco Argentano	664 80
60	Id.	Mormanno	1,306 17
61	Id	Santa Domenica Talao	418 50
62	Id.	Belsito	531 30
63	Girgenti	Burgio	536 70
64	Id.	Montallegro	144 —
65	Id.	Casteltermini	2,310 25
66	Id.	Villafranca Sicula	278 64
67	Id.	Alessandria della Rocca	808 —
68	Id.	Canicattì	926 —
69	Id.	San Giovanni Gemini	539 25
70	Id.	Cianciana	1,908 45
71	Id.	Castrofilippo	279 12
72	Id.	Campobello di Licata	1,047 61
73	Id.	Cattolica Eraclea	1,473 89
74	Id.	Licata	845 —
75	Id.	Naro	303 37
76	Id.	Lucca Sicula	166 50
77	Potenza	Cirigliano	961 96
		Totale L.	54,477 98

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero **DXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Ritenuto che per spontanea sottoscrizione aperta fra gli alunni delle R. scuole medie del Regno, in seguito a nobile iniziativa di quelli delle scuole medie di Roma, venne, in occasione del terremoto del 1907 e delle inondazioni dell'Alta Italia, raccolta la somma di lire quindicimilanovantasei e cent. 62 (L. 15,096.62);

Ritenuto che per desiderio dei giovani oblatori la somma predetta vuolsi destinata alla creazione di borse di studio nelle scuole agrarie, industriali e commerciali, a favore dei giovani nativi delle Provincie danneggiate da movimenti sismici o da inondazioni;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che s' intendono qui integralmente trascritti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con la somma di L. 15,096.62, raccolta fra gli studenti delle scuole medie del Regno è costituito il primo nucleo di una fondazione per il conferimento di Borse di studio nelle scuole agrarie, industriali e commerciali a favore di giovani nativi dei luoghi danneggiati da movimenti sismici o da inondazioni.

Art. 2.

La fondazione di cui nel precedente articolo è costituita in ente morale.

Essa è retta con le norme contenute nei seguenti articoli.

Art. 3.

L'Istituto ha sede in Roma presso la R. scuola media di studi applicati al commercio.

La sua Amministrazione è affidata ad un Comitato composto:

del preside di uno dei RR. licei di Roma, scelto al principio di ogni anno scolastico, dal R. provveditore agli studi;

del preside del R. Istituto tecnico di Roma;

del preside della R. scuola media di studi applicati al commercio di Roma;

del direttore della R. scuola pratica d'agricoltura di Roma;

di un alunno di ciascuno degli Istituti che sono rappresentati dai rispettivi presidi o direttori in seno al Comitato. Ogni alunno è scelto, al principio di ogni anno scolastico, fra i migliori dell'ultima classe dal Collegio degli insegnanti dell'Istituto dall'alunno stesso frequentato.

Art. 4.

Il Comitato di amministrazione elegge annualmente nel suo seno il presidente ed il segretario.

Le funzioni del Comitato sono gratuite.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale dell'Istituto è costituito da titoli di consolidato italiano con godimento della rendita dal 1° gennaio 1909 per il complessivo valore nominale di lire quindicimila (L. 15,000) da sostituirsi entro sei mesi dalla data del presente decreto con titoli di egual valore intestati all'Istituto stesso, e da lire sessantaquattro e cent. 62 (L. 64.62) in contanti.

Il patrimonio dell'Istituto si accresce coi sussidi che gli verranno concessi annualmente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e con le eventuali elargizioni di pubbliche Amministrazioni, di altri enti o di privati e con il sopravanzo delle rendite annuali a termini del successivo art. 6.

Art. 6.

Le rendite annuali ed ogni altra somma di spettanza dell'Istituto che non possono essere immediatamente erogate saranno depositate alla Cassa postale di risparmio o versate in conto corrente fruttifero presso un solido Istituto di credito scelto dal Comitato di amministrazione.

Quando, tenute disponibili le somme occorrenti al pagamento delle borse di studio già conferite, il deposito abbia raggiunto la somma di lire cinquecento (L. 500) sarà provveduto all'acquisto di nuovi titoli di consolidato italiano intestati all'Istituto.

Art. 7.

Con le rendite dell'Istituto saranno elargite una o più borse di studio di annue lire quattrocento ciascuna.

Con le elargizioni che, per espressa volontà dei donatori non devono servire all'aumento del patrimonio dell'Istituto, questo provvederà all'assegnazione di altre borse e sussidi per gli studi agrari, industriali e commerciali nei limiti e con le condizioni che saranno di volta in volta stabilite.

Art. 8.

Le borse sono conferite in seguito a concorso per titoli e con le formalità che saranno stabilite dal regolamento di cui all'art. 18, fra i giovani nativi di località danneggiate da movimenti sismici o da inondazioni e che intendono di avviarsi o di proseguire negli studi nelle scuole agrarie, industriali e commerciali del Regno.

Nel bando di concorso saranno indicate le Provincie od i Comuni cui devono appartenere i concorrenti alle borse di studio.

Art. 9.

I concorsi sono banditi e giudicati dal Comitato dell'Istituto.

Gli avvisi di concorso sono, a cura del Ministero di agricoltura industria e commercio, fatti inserire nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero stesso.

Il detto Ministero curerà altresì di dare ai bandi di concorso la necessaria diffusione nelle Provincie e nei Comuni, i cui nativi abbiano diritto di prendere parte ai concorsi stessi.

La relazione sull'esito dei concorsi deve essere comunicata al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 settembre.

Art. 10.

La domanda di ammissione al concorso, scritta in carta libera e indirizzata al presidente del Comitato, dovrà contenere l'indicazione della scuola nella quale il concorrente intende di compiere i suoi studi.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita;

2° stato di famiglia;

3° documenti comprovanti lo stato economico del concorrente e della sua famiglia;

4° titolo degli studi compiuti.

Delle condizioni economiche dei candidati e delle loro famiglie sarà tenuto conto per l'assegnazione delle borse di studio in relazione al fine che l'istituzione si propone ed all'indole degli studi che il candidato desidera intraprendere.

Art. 11.

Il conseguimento della borsa di studio non conferisce diritto alla iscrizione nella scuola prescelta, quando in questa non sianvi posti disponibili, o quando il giovane non abbia raggiunto, ovvero abbia superato l'età stabilita o in altro modo manchi dei requisiti prescritti dai regolamenti della scuola.

Art. 12.

Nei casi previsti dal precedente articolo, il Comitato di amministrazione potrà consentire che la borsa di studio sia conservata dal beneficato per l'iscrizione in una delle altre scuole di cui all'art. 8 del presente decreto.

Ove ciò non possa effettuarsi la borsa sarà conferita ad altro candidato del medesimo concorso, rimanendo esclusa l'accettazione di nuove domande.

Art. 13.

La borsa di studio si conserva per tutta la durata del corso degli studi intrapresi dal beneficato nella scuola prescelta, salvo i casi di cui nel seguente articolo.

Art. 14.

La borsa di studio si perde:

1° quando il titolare abbandoni gli studi;

2° quando incorra nella sospensione per oltre dieci giorni o nell'esclusione da una sessione di esami;

3° quando, salvo il caso di malattia debitamente comprovata, abbia perduto più di un terzo delle lezioni od esercitazioni dell'anno scolastico;

4° quando per mancata promozione agli esami debba ripetere l'anno.

Art. 15.

Il pagamento di ciascuna borsa di studio sarà eseguito in quattro rate uguali nei mesi di ottobre, gennaio, aprile e giugno.

Art. 16.

Quando a termini dell'art. 14 il titolare di una borsa di studio decada dal godimento di essa durante il corso dell'anno scolastico, le rate non ancora corrisposte andranno ad aumento del fondo di cui all'art. 6 del presente decreto.

Art. 17.

Il Comitato di amministrazione dell'Istituto avrà cura di tenersi in rapporto coi capi delle scuole frequentate dai titolari delle borse per avere informazioni sulla condotta e sul profitto dei giovani beneficati.

Art. 18.

Con un regolamento da approvarsi dal Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio saranno stabilite le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Disposizioni transitorie.

Art. 19.

Con gl'interessi maturatisi dal 1° gennaio 1909 a tutto il 31 dicembre 1910 sui titoli di consolidato italiano e con il fondo in contanti esistente al 31 dicembre 1910 sarà provveduto all'acquisto di nuovi titoli di consolidato italiano intestati all'Istituto, in conformità di quanto prescrive l'art. 6.

Art. 20.

Non più tardi del mese di luglio del 1911 sarà bandito il primo concorso per il conferimento di borse di studio e al pagamento delle relative rate sarà provveduto con gl'interessi sul patrimonio che si saranno venuti maturando dal 1° gennaio dello stesso anno in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. 287 (Dato a Roma, il 23 febbraio 1911), col quale si ampliano le zone di servitù militari attorno alla polveriera di Urago-Mella.

N. 288 (Dato a Roma, il 23 febbraio 1911), col quale si riducono le zone di servitù militari imposte attorno alla batteria Buonviaggio, nella piazza di Spezia.

N. 289 (Dato a Roma, il 16 marzo 1911), col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari nella piazza di Pordenone.

N. 290 (Dato a Roma, il 16 marzo 1911), col quale si determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare attorno alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera della batteria Ruggero di Lauria nella piazza forte di Brindisi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 marzo 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gualtieri (Reggio Emilia).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Gualtieri, in seguito al risultato delle ordinarie elezioni parziali riuscite contrarie al partito al potere, si è trovato nell'impossibilità di funzionare.

Dopo due convocazioni, alle quali è mancato il numero legale, il Consiglio non è stato più riunito, neppure per la trattazione degli affari obbligatorî nella sessione di autunno, rendendosi necessari i provvedimenti di ufficio delle autorità superiori.

Di fronte alla situazione dei partiti, dimostratisi tra loro inconciliabili, e al danno che ne è derivato alla civica azienda, si manifesta indispensabile una eccezionale misura per rimetterla in condizioni normali.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 3 marzo corr., mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

[illegible]

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Michele Adinolfi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Grazzanise (Caserta).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga, di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grazzanise.

Occorre infatti durante la gestione straordinaria accertare e sistemare il patrimonio, la contabilità e la finanza del Comune, formare gli inventari dei beni e riordinare i pubblici servizi, nei riguardi specialmente della istruzione pubblica.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Grazzanise, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grazzanise è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 6 aprile 1911:

Petrone prof. Igino, ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Napoli, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno di annue L. 4250, pari alla metà dello stipendio di cui è attualmente provveduto, a decorrere dal 26 marzo 1911 e non oltre il 25 marzo 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Maragliano Alessandro, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 9 marzo 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Boffuzzi Ferdinando, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 1° marzo 1911.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Neri Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, 1° granatieri, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età con decorrenza 1° marzo 1911.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Trojani Francesco, assistente di 1ª classe — Di Lauro Gio. Battista' id. 1ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio con decorrenza dal 1° febbraio 1911.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Cocolà cav. Pietro, capitano fanteria — Freschi cav. Luigi, id. id. collocati a riposo, per anzianità di servizio con decorrenza 1° gennaio 1911 ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Pitri Gennaro, sottotenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Pitri Ettore Gennaro.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

D'Alessio Francesco, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro - Ufficio centrale delle pensioni

ESERCIZIO 1910-911

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1910 a tutto il mese di marzo 1911.

MINISTERI (1)	PENSIONI — vigenti al 1° luglio 1910 (2) — Partite	vigenti al 1° luglio 1910 (2) — Importo	inscritte a tutto il mese di marzo 1911 (3) — Partite	inscritte a tutto il mese di marzo 1911 (3) — Importo	Totale (colonne 2 + 3) (4) — Partite	Totale (colonne 2 + 3) (4) — Importo	eliminate a tutto il mese di marzo 1911 (5) — Partite	eliminate a tutto il mese di marzo 1911 (5) — Importo	vigenti al 1° aprile 1911 (6) — Partite	vigenti al 1° aprile 1911 (6) — Importo
Ministero del tesoro	1,852	2,614,025 66	147	373,737 66	1,999	2,987,763 32	109	148,404 71	1,890	2,839,358 61
Id. delle finanze	14,033	11,977,618 06	473	666,338 31	14,506	12,643,956 37	649	604,054 88	13,857	12,039,901 49
Id. di grazia e giustizia	5,365	7,587,525 68	198	382,368 66	5,563	7,969,894 34	285	507,606 32	5,278	7,462,288 02
Id. degli affari esteri	156	416,042 60	14	57,253 32	170	473,295 92	7	17,848 66	163	455,447 26
Id. dell'istruzione pubblica	2,225	2,943,228 39	156	242,687 33	2,331	3,185,915 72	131	201,693 51	2,250	2,984,222 21
Id. dell'interno	9,761	8,219,899 06	455	472,791 45	10,216	8,692,690 51	441	465,888 67	9,775	8,226,801 84
Id. dei lavori pubblici	1.653	1,827,987 25	68	72,527 85	1,721	1,900,515 10	98	115,666 26	1,623	1,784,848 84
Id. delle poste e dei telegrafi	3,848	4,289,904 63	266	317,263 33	4,114	4,607,267 96	208	219,838 37	3,906	4,387,429 59
Id. della guerra	39,499	37,667,601 63	1,456	1,930,752 12	40,955	39,598,353 75	1,536	1,521,213 82	39,419	38,077,139 93
Id. della marina — personale civile e militare	5,099	6,352,882 84	421	599,995 92	5,520	6,952,878 76	198	242,707 47	5,322	6,710,171 29
Id. della marina — » lavorante	4,576	2,134,502 01	352	180,141 66	4,928	2,314,643 67	197	101,966 75	4,731	2,212,676 92
Id. d'agricoltura, industria e commercio	628	686,898 02	39	67,208 51	667	754,106 53	29	31,836 96	638	722,269 57
Totale pensioni ordinarie	88,695	86,718,115 63	4,045	5,363,166 12	92,740	92,081,281 95	3,888	4,178,726 38	88,852	87,902,555 57
Pensioni straordinarie:										
Diverse e Mille di Marsala	1,113	697,[illegible]55 02	15	11,127 —	1,128	708,382 02	63	32,865 84	1,065	675,516 18
Ricompensa Nazionale	29 772	3,152,950 05	1,207	120,304 37	30,979	3,273,254 42	2,431	270,182 56	28,548	3,003,071 86
Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,702	1,491,116 63	266	128,644 41	3,968	1,619,761 04	160	72,539 90	3,808	1,547,221 14
Id. delle Saline	106	63,481 89	11	6,654 75	117	70,136 64	6	4,140 50	111	65,996 14
Id. dell'Officina Carte-Valori	24	20.789 45	2	1,830 30	26	22,619 75	—	—	26	22,619 75
Totale generale	123412	92,143,708 87	5.546	5,631,726 95	128958	97,775,435 82	6,548	4,558,455 18	122410	93,216,980 64

Roma, 7 aprile 1911.

Il direttore capo della divisione VIII - Pensioni
ZINCONE.

Visto: *Il direttore generale*
BROFFERIO.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 373,254 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 360 al nome di Eynard Giuseppina, Cristoforo-Colombo, Alfredo e Giovanni fu Giovanni-Daniele, minori, sotto la patria potestà della madre Campbell Maria fu Tommaso, vedova in prime nozze di Eynard Giovanni-Daniele e moglie in seconde nozze di Donald L. Campbell, domiciliata a Brooklyn e col vincolo di usufrutto a favore di Revel *Giuseppina* fu Michele, vedova di Eynard Paolo, domiciliata a Torre Pellice, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi come sopra, ma col vincolo di usufrutto a favore di Revel *Maria-Giuseppina* fu Michele vedova di Eynard Paolo ecc...... vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 90,239 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 524,738 del già consolidato 5 0[0 di L. 15) per L. 11.25, al nome di Eula *Cristina* e Giovanna, sorelle fu Francesco, domiciliate a Cavallermaggiore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bertone Caterina vedova Eula, ora moglie Manzone, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Eula *Teresa-Cristina* e Giovanna, ecc., (c. s.) vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 404,156 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,298,635 del già cons. 5 0[0) per L. 720-672 al nome di Filippi *Vittoria*, Cesare e Giulio fu Giuliano, minori, sotto la patria potestà della madre Fanfani Ilda di Angiolo, vedova Filippi, domiciliati in Castell'Anselmo in Comune di Collesalvetti (Pisa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippi *Maria-Vittoria*, Cesare e Giulio fu Giuliano, minori ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: numero 527,923 di L. 187.50, col nome di Carnecchia *Maddalena* del fu Antonio ved. di Leopoldo Barbi, domiciliata in Siena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carnecchia *Maria-Maddalena-Carolina-Teresa figlia naturale* di Carnecchia *Maria-Domenica* fu Valentino, vedova di Leopoldo Barbi, domiciliata a Siena, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 209,064 di L. 3.75 (già n. 950,656 del consolidato 5 0[0), al nome di Varalda *Rinaldo* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Greggio (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Varalda *Giovanni* di Francesco, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procedera alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Centurioni Girolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 35 ordinale, n. 48 di protocollo e n. 429 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Grosseto, in data 27 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al comune dell'Isola d'Elba il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1114395	Confraternità del Santissimo Sacramento di Bieda (Roma) . . . L.	5 —
Consolidato 3.75 %	223048 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Tanska Maria Giuseppina detta anche Miretta fu Giuseppe, moglie legalmente separata di Cambiaso Luigi: vita durante . . . . »	1447 50
		Per la proprietà a: Cambiaso Elena di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Gavi (Alessandria)	
»	255932	Devoto Barbaretta fu Giuseppe, nubile, domiciliato a Levanto (Genova). Vincolata . . . . »	750 —
»	463444	Devoto Barbaretta-Elisa fu Giuseppe, moglie di Di VicoRuggiero, domiciliata a Spezia (Genova) . . . . »	322 50
»	182520	Piacentini Antonio di Giorgio, domiciliato ad Ostellato (Ferrara). Vincolata . . . . »	15 —
»	427250	Puccio Giuseppina di Giovanni, moglie di Picone Giuseppe, domiciliata a Bivona (Girgenti) . . . . »	150 —
»	596782	Torcello Fortunata fu Giuseppe, moglie di Besio Virginio fu Giuseppe, domiciliata a Savona (Genova). Vincolata . . . . »	33 75
Consolidato 3 50 %	27169	Berio Fannì fu Bernardo, nubile, domiciliata a Castelvecchio di Santa Maria Maggiore (Porto Maurizio). Vincolata . . . . . »	70 —
Consolidato 3 75 %	152293	Fabbriceria sussidiaria di Sant'Antonio in Corteno (Brescia) . »	26 25
Debito pontificio 1860-64	554	Chiesa di San Nicola nella Villa Ceresola in Smerildo, diocesi di Fermo . . . . »	12 04
Consolidato 5 %	783738 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Dresco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Varzo (Novara) . . . . »	370 —
		Per l'usufrutto a: Zanola Domenica fu Giuseppe, vedova di Dresco Giovanni (durante il suo stato vedovile).	
»	798573	Per la proprietà a: Dresco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Varzo (Novara) . . . . »	3?0 —
		Per l'usufrutto a: Zanola Domenica fu Giuseppe, vedova di Dresco Giovanni (durante il suo stato vedovile).	
Consolidato 3.75 %	522486	Lombardo Cecilia fu Gabriele, vedova di Oates Henry (Enrico), domiciliata in Messina . . . . »	18 75
»	522487	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	18 75
»	393984	Di Bella Giuseppa fu Santi, minore, sotto la patria potestà della madre Santoro Giacomina o sotto la curatela di Santoro Giuseppe fu Antonino, domiciliata in Messina. Vincolata . . »	56 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	165893	Intestata e vincolata come la precedente . . . . L.	75 —
»	4091	Scopesi Caterina di Andrea, moglie di Francesco Merciari, domiciliata a Missano, frazione del comune di Castiglione Chiavarese (Genova). . . . . »	75 —
»	555789	Scopesi Caterina di Andrea, nubile, domiciliata a Missano, comune di Castiglione Chiavarese (Genova) . . . . »	75 —
Consolidato 5 %	660864 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Filaci Carlo, Michele, Raffaele, e Luigi fu Luigi eredi indivisi di Filaci Luigi fu Carl'Antonio, domiciliati a Laureana di Borello (Reggio Calabria). . . . . . . »	40 —
		Per l'usufrutto a favore dei sacerdoti: Filaci Raffaele fu Luigi, Frungadi Michele fu Francesc'Antonio, Mirazzita Carmelo fu Gesualdo e Festa Giuseppe di Saverio, congiuntamente	
Consolidato 3 75 %	586010	Chiesa parrocchiale in Ello (Como) . . . . »	7 50
»	89015	Anselmi notaio Giuseppe Antonio fu ing. Giacomo, domiciliato in Piacenza. Vincolata . . . . »	37 50
Consolidato 5 %	1302947	Confraternita di Santa Maria della Pietà in Loreto Aprutino (Teramo) . . . . »	35 —
Consolidato 3 75 %	314613	Marchese Giustina fu Giustiniano, nubile, domiciliata in Corleto Perticara (Potenza). Vincolata. . . . . »	150 —
»	351705	Vittozzi Gaetano fu Tommaso, domiciliato in Napoli	300 —
Consolidato 5 %	555888	Candido Benedetto fu Riccardo, domic. in Trani (Bari). Vincolata »	130 —
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	6483	Parlavecchio Vincenzo, Maria, Carolina, Caterina e Marianna fu Francesco, quali figli ed eredi delli furono Barone Francesco Parlavecchio ed Ignazia Turriano, secondo le rate che a ciascuno di essi competono. . . . . »	188 28

Roma, 28 febbraio 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 aprile 1911, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interes maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,99 87	102,12 37	102,93 06
3 1/2 % *netto*	103.92 35	102,17 35	102 91 78
3 % *lordo*	70,80 —	69,60 —	70,70 82

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa francese ed inglese agita ancora la questione dell'intervento al Marocco, la prima per smentire che una spedizione sia stata decisa od ordinata, la seconda per dichiarare che la situazione marocchina si aggrava e che i soldati spagnuoli di guarnigione al Marocco vanno provocando un pretesto per giustificare l'intervento.

Il *Petit Parisien*, così si esprime:

Sono inesatte ed indegne di ogni fede le notizie diffuse da parecchi giornali, secondo le quali si tratterebbe di una spedizione francese o di una spedizione franco-spagnuola al Marocco. A Fez la situazione di Mulai Afid sembra migliorare; parecchi Beni M'Tir si sono ritirati precipitosamente apprendendo che i Berberi avevano razziato le loro tribù. Le popolazioni dei dintorni di Fez sembrano pronte a sottomettersi al Maghzen.

Queste notizie allontanano ogni motivo di intervento, ma il seguente telegramma di fonte inglese suona ben diversamente:

Il *Telegraph* di Londra, contrariamente alle precedenti informazioni, dice che le tribù ribelli, che si trovano intorno a Fez, hanno ricevuto molti rinforzi.

La situazione a Fez è così grave che gli europei sono costretti a non uscire dalle loro case.

Il *Times* pubblica inoltre il seguente telegramma da Tangeri:

Mentre tutti gli europei consigliano agli indigeni di restare calmi le autorità militari spagnuole sembra si siano mostrate assai imprudenti e le autorità indigene sono convinte che gli spagnuoli cercano un pretesto per un intervento. Ufficiali in uniforme con piccoli distaccamenti di soldati, percorrono il territorio marocchino; ma fortunatamente gli indigeni non li hanno finora attaccati. Sarebbe disastroso che, per lo spirito troppo ardente che regna fra le autorità militari spagnuole, si verificassero avvenimenti che tutti cercano di evitare.

***

Di un altro intervento si è a suo tempo occupata la stampa nord-americana e l'inglese, e cioè dell'intervento minacciato dagli Stati Uniti del Nord-America nel Messico per porre fine alla guerra civile ivi scoppiata. Ma anche di questo intervento si disse che non sarebbe avvenuto, se gli interessi degli stranieri non fossero compromessi e non richiedessero protezione.

Stabilito questo principio, d'intervento non si parlò più fino ad oggi, in cui il seguente telegramma da New York lo darebbe come cosa compiuta:

Secondo un dispaccio da Aguaprieto (Messico), truppe degli Stati Uniti hanno passata la frontiera e hanno messo fine alla battaglia tra le truppe messicane e i rivoluzionari che si erano impadroniti di Aguaprieto.

L'intervento delle truppe degli Stati Uniti è avvenuto dopo che tre americani erano stati uccisi e parecchi feriti su territorio degli Stati Uniti da colpi deviati.

***

La stampa turca, anche quella non officiosa, tratta ognora della sollevazione albanese come di cosa di poca importanza e che è destinata a cessare in breve. Nullameno le notizie che si hanno da Costantinopoli non corrispondono a questo ottimismo, come risulta dai seguenti dispacci:

*** Il *Sabat* apprende che la colonna comandata dal colonnello Muihddinbey non entrerà a Touzi prima dell'arrivo dei rinforzi, ma che terrà solo occupato le alture che dominano le località di Touzi e di Scutari per difendere Scutari contro un eventuale assalto.

*** Le truppe provenienti da Touzi hanno occupato le alture di Vuksalekri.

La colonna comandata dal colonnello Muhaddin ha occupato già il monte Hoti.

Le truppe inviate da Kastrati hanno occupato oggi Hell.

Le comunicazioni sono ora ristabilite tra Scutari, Touzi ed Hell.

Nessun combattimento è avvenuto presso Touzi da due giorni.

E da Cettigne, 14:

*** In seguito alle interruzioni delle comunicazioni tra Touzi e Scutari, le truppe ottomane delle due località non hanno potuto ancora congiungersi.

Una nuova querela è stata mossa dalla Porta alle potenze protettrici di Creta, perocchè vede menomato il suo diritto di sovranità nel modo di esecuzione delle sentenze dei tribunali religiosi maomettani da parte dei cretesi. Ecco quanto in merito telegrafano da Costantinopoli, 14:

La Porta ha incaricato gli ambasciatori turchi presso le potenze protettrici di Creta di fare i passi opportuni per richiamare l'attenzione delle potenze sul fatto che, contrariamente all'assicurazione data dalle stesse potenze protettrici, le sentenze dei tribunali religiosi maomettani di Creta vengono tradotte in lingua greca ed eseguite dai tribunali civili in nome del Re di Grecia.

Il trattato di Bruxelles sulla tratta degli schiavi prevede e severamente reprime il contrabbando delle armi sulle coste africane; ma quelle disposizioni sono continuamente violate, così che il commercio degli schiavi, e specialmente il contrabbando delle armi, continua. Secondo il seguente telegramma da Costantinopoli pare che nuovi provvedimenti si vogliano adottare:

Fra la Porta e le ambasciate d'Italia, Inghilterra e Francia, pendono trattative circa le misure da prendersi per sopprimere il contrabbando delle armi e munizioni nel Mar Rosso.

Per il prestigio e l'interesse nazionale

S. E. il ministro degli affari esteri ha diretto ai RR. agenti diplomatici e consolari la seguente circolare:

« La stampa liberale di tutto il mondo, nell'occasione delle nostre feste giubilari, sta rendendo omaggio di felicitazioni e di plauso all'unità italiana ed allo sviluppo che l'Italia ha saputo in questi cinquant'anni dare a tutte le forme del vivere civile. Questo deve essere motivo di sincero compiacimento per noi; ma importa che non si dilegui coll'eco delle nostre commemorazioni patriottiche la impressione favorevole suscitata nei vari paesi da tali manifestazioni di simpatia, e non le succeda quella diffamazione, spesso anche involontaria, di cui soffriamo in troppi luoghi, per la diffusione delle notizie ora false, ora esagerate, di tutto quanto avviene e non avviene tra noi di meno felice e di meno lodevole.

Epperò, è mio intendimento far pervenire periodicamente ai Regi agenti informazioni autentiche sopra la nostra vita intellettuale ed economica, le istituzioni di previdenza, i servizi pubblici, il risparmio, e quant'altro può contribuire a dimostrare come l'Italia sia divenuta e divenga viepiù un coefficiente prezioso, indispensabile della moderna vita internazionale.

Ad ottenere per tutte le vie e tutti i mezzi, che tali informazioni sieno divulgate, deve essere cura grata quanto costante pei

RR. agenti, poichè da tale divulgazione dipende, non solo l'affermazione del nostro credito morale nel mondo, ma il miglioramento delle relazioni internazionali, l'accrescimento dei traffici. Richiamo intanto l'attenzione degli stessi agenti sui dati riassuntivi, che qui faccio seguire, di alcune significanti espressioni della vita nazionale negli ultimi cinquant'anni. Essi dimostrano che, scorsi i giorni degli eroismi, cessata la sublime necessità del martirio, la fibra italiana non è venuta meno a sè stessa, e, mutati i casi, variate le circostanze, ha dimostrato in modo diverso, ma non minore, di meritare la fortuna che ha coronato gli sforzi costanti e concordi della nazione.

Nessun altro popolo, possiamo dirlo con cosciente fierezza, ha saputo, attraverso pari ostacoli, raggiungere progressi corrispondenti; ma poichè l'affermazione per sè stessa non varrebbe, valgono le cifre, a queste ci affidiamo come a testimonianza indiscutibile. Pongano dunque queste cifre, ora e poi, i Regi agenti a conoscenza delle popolazioni presso le quali essi hanno l'onore di rappresentare l'Italia; e, richiamando sul loro valore materiale e morale la pubblica attenzione, riescano ad adempiere quella propaganda d'italianità che deve essere da essi considerata come la più nobile parte del loro còmpito.

Gradirò aver notizia della pubblicità data a queste ed alle successive informazioni, e terrò conto dello zelo con cui verrà svolta questa parte del servizio.

« Il ministro: *Di San Giuliano* ».

Fa seguito alla circolare una raccolta riassuntiva dei dati riferentisi alla vita economica italiana, in questi ultimi cinquant' anni – con speciale riguardo agli scambi commerciali coll'estero, all'agricoltura, e bonifiche, alla Cassa depositi e prestiti, alle vicende del bilancio dello Stato, ai prezzi delle rendite, ai depositi e risparmi negli Istituti di credito e Casse di risparmio, alle Società anonime e sviluppo industriale, alle Società cooperative, alle rimesse degli emigranti, alle ferrovie ed altri mezzi di comunicazione, alle poste, telegrafi e telefoni, alla marina mercantile, alla sanità pubblica ed igiene.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, per la ricorrenza delle feste pasquali, ha inviato ai bambini ricoverati al Protettorato di San Giuseppe, con larga profusione, dolci, pizze, ecc.

L'esultanza dei poveri piccini è il migliore elogio dell'atto munifico e pietoso.

Partenze. — Ieri, sono partiti rispettivamente per Napoli e per Alba, le LL. EE. i ministri Nitti e Calissano.

Cortesie internazionali. — La Camera di commercio e industria di Vienna, per mezzo della quale l'Unione delle Camere italiane ha fatto invito alle Camere austriache di visitare le esposizioni di Roma e di Torino, ha risposto ringraziando con parole di vivissimo compiacimento, riserbandosi di precisare il tempo della visita e il numero dei partecipanti.

I deputati ungheresi. — Ieri, divisi in varie comitive, i deputati ungheresi continuarono le visite nella città, recandosi pure all'Esposizione archeologica alle Terme diocleziane, al Museo nazionale e a villa Borghese, dove visitarono anche la splendida galleria.

Nel pomeriggio visitarono San Paolo e le catacombe.

Stamane alle 10.30, la deputazione ungherese diretta dal sig. De Berzeviczy, presidente del Parlamento, visitò i musei ed i palazzi Capitolini.

Alle 12.30, il sindaco di Roma offrì in Campidoglio una colazione agli ospiti graditissimi.

Nel pomeriggio si recarono a Valle Giulia, dove furono ricevuti dal conte di San Martino, e visitarono l'Esposizione di Belle arti recandosi poscia a Castel Sant'Angelo.

Questa sera, avrà luogo una serata d'onore per gli ospiti al teatro Costanzi.

Leva sui nati del 1891. — Il sindaco di Roma ha pubblicato i nomi dei rimandati delle classi precedenti, quali capilista, e degli inscritti della classe 1891.

Per i capilista, le operazioni di esame definitivo di arruolamento cominceranno il 25 aprile.

Quelle per gli iscritti cominceranno l'8 maggio.

Le sedute suppletive cominceranno il 5 luglio.

La chiusura della sessione avverrà alle 18 del 1° agosto.

Per le feste del 1911. — Una nuova lista delle sottoscrizioni per sovvenire alle spese dei festeggiamenti cinquantenari in Roma, fa ascendere le somme raccolte a L. 5,490,672.05.

Premiazione. — Nella caserma delle guardie di città a San Stefano del Cacco ebbe luogo ieri, in forma solenne, la consegna delle medaglie al valor militare, e per merito di servizio, agli agenti che si sono distinti con atti di valore e di abnegazione.

Nel cortile della caserma era schierata, su due plotoni, una compagnia delle guardie in alta uniforme con fanfara.

Erano presenti il prefetto Annaratone, il comandante la divisione, tutta la ufficialità del corpo delle guardie, il questore ed altre autorità.

Pronunziò un elevato discorso l'onorevole prefetto e quindi ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e degli attestati di benemerenza.

Per l'accesso all'Esposizione. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

Per rendere più facile e comodo l'accesso alla Esposizione internazionale d'arte a Valle Giulia, il Comitato per le feste commemorative del 1911 ha posto in vendita dei biglietti di entrata nell'interno del recinto, per carrozze e per automobili private e da nolo.

Il prezzo di tali biglietti è di:

L. 6 per carrozze ed automobili da nolo;

L. 5 per carrozze ed automobili private.

La linea tramviaria per l'Esposizione. — Ieri si è proceduto al collaudo della nuova linea tramviaria per l'Esposizione che sarà aperta all'esercizio tra pochi giorni.

Questa linea partendo da piazza Venezia per il Pantheon, via della Scrofa, lungo Tevere in Augusta, lungo Tevere Flaminio, metterà capo all'Esposizione di belle arti.

Secondo la convenzione stipulata fra il Comune e la Società romana trams-omnibus, le linee che dovranno condurre all'Esposizione saranno sei: tre esercite dalla Società, due esercite dal Comune e una esercita cumulativamente.

La prima delle linee esercite dalla Società è quella che sarà inaugurata sabato.

La seconda da piazza Venezia andrà all'Esposizione etnografica (ingresso sud).

La terza da piazza Colonna percorrendo via del Tritone e via Due Macelli, passando sul nuovo ponte Flaminio metterà capo all'ingresso d'onore dell'Esposizione di piazza d'Armi.

La prima delle linee esercite dal Comune da piazza Colonna andrà all'Esposizione di belle arti con itinerario in parte comune alla precedente linea esercita dalla Società.

La seconda partirà dalla Dogana e andrà all'Esposizione di piazza d'Armi.

Infine, la linea esercita cumulativamente dal Comune e dalla Società sarà quella che congiungerà le due Esposizioni.

La linea della Società per l'Esposizione di belle arti sarà, come abbiamo detto, collaudata stamane.

Le altre linee potranno essere in esercizio per l'inaugurazione dell'Esposizione etnografica.

Navi giapponesi in Italia. — L'incrociatore corazzato *Kurama* e l'incrociatore protetto *Tome* che al comando del vice am-

miraglio Hayao-Shinamura, parteciperanno alla grande rivista navale a Spithead in occasione delle feste per l'incoronazione del Re Giorgio di Inghilterra, nel loro viaggio di ritorno, cioè entro l'agosto, visiteranno alcuni porti italiani.

Marina militare. — La R nave *Etruria* è partita da San Diego per Acapulco il 13 corr. — La *Galileo* è partita da Costantinopoli per Sulina.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Ravenna* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Cordova* della stessa Società ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. Il *Dandolo* della Società Veneziana ha transitato da Perim per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

EPERNAY, 14. — Il commissario speciale e parecchi ispettori della brigata mobile sono giunti stamane prestissimo a Venteuil per arrestare Dubois e Lagache che sono i principali istigatori del movimento.

Lagache era fuggito, e Dubois, non avendo fatto in tempo, potè essere arrestato senza resistenza e senza incidenti notevoli.

Dubois venne tradotto ad Epernay ed imprigionato.

Sono stati sequestrati a casa sua numerosi documenti relativi all'agitazione.

BAR-SUR-AUBE, 14 — La notte e la mattinata sono trascorse tranquille.

PARIGI, 14. — Stamane, alle 8.30, due aeroplani militari sono partiti dal campo di Chalons, recando ordini del generale comandante il corpo d'armata alle truppe di occupazione nelle regioni viticole.

A Cumières, stamane, nelle prime ore, è stato arrestato Marcello Lory. Non si è verificato alcun incidente grave.

Un altro vignaiuolo, tale Poulin Hardy, doveva essere pure arrestato, ma non è stato ancora trovato.

Lagache, che si era nascosto nei boschi dei dintorni, è fuggito in automobile

CHEVREUSE, 14. — Stasera, alle ore 7, il tenente di vascello, Masson, è caduto a Coignères, mentre pilotava un areoplano, riportando ferite mortali.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze relative alla reintegrazione dei ferrovieri licenziati.

Pourquery de Boisserin, radicale-socialista, felicita il Governo per avere mantenuto la sua promessa reintegrando i ferrovieri non colpevoli di atti di sabotaggio e chiede al Governo d'interporsi presso le Compagnie affinchè esse agiscano nello stesso senso.

Colly, socialista-unificato, dice che fu revocato un agente ferroviario il quale aveva oltre trenta anni di servizio e si era meritato encomi per avere rinvenuto nei treni e riconsegnato oltre cento mila franchi di valori.

Il ministro dei lavori pubblici conferma questo fatto.

Hellène Prèvost, socialista unificato, attacca le Compagnie e specialmente quella del Mezzogiorno, che rimase sorda alle pratiche fatte.

L'oratore dice che è giunta l'ora della lezione e domanda al Governo di agire energicamente presso le Compagnie.

Il ministro dei lavori pubblici Carlo Dumont sale alla tribuna e dice che ha dato l'esempio alle Compagnie.

La condotta dei ferrovieri reintegrati sulla rete dello Stato è stata esemplare.

Egli ne ha fatto considerare i risultati alle Compagnie, le quali hanno però risposto che i loro capi servizio si opponevano a nuove reintegrazioni.

Ha chiesto alle Compagnie gli incartamenti riguardanti i licenziati ed ha constatato con sorpresa che tra i revocati vi erano persone veramente oneste e laboriose (Vivi applausi alla Estrema Sinistra ed in parte della Sinistra).

Dumont continua dicendo che le Compagnie danno prove di una intransigenza intollerabile (Rumori diversi).

Il presidente del Consiglio Monis, fa l'elogio dell'opera compiuta da Dumont sulla rete dello Stato e addita la rete dello Stato come esempio alle altre compagnie. Ricorda a sua volta il rifiuto delle Compagnie di pronunciarsi sulle reintegrazioni. Le Compagnie credono di pronunziare pene e castighi pubblici, ma solo i tribunali hanno il diritto di emettere sentenze.

Tra vivissimi applausi soggiunge: Gli uomini si guidano bene soltanto con la giustizia e con la bontà. Il grande organismo delle ferrovie deve funzionare per la prosperità e per la sicurezza nazionale. La misura che noi chiediamo aumenterà le buone condizioni del funzionamento delle ferrovie.

Monis termina dichiarando di accettare l'ordine del giorno presentato da Daniel Vincent.

Quest'ordine del giorno è così concepito: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, facendo conto su questo per ottenere dalle Compagnie le stesse misure di reintegrazione accordate dallo Stato al personale della sua rete, respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno viene posto ai voti per divisione.

La prima parte che dice: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo », è approvata con 351 voti contro 13[illegible].

La restante parte dell'ordine del giorno è approvata con 472 voti contro 8.

L'insieme dell'ordine del giorno è quindi approvato con 361 voti contro 138.

Si riprende poscia la discussione del bilancio.

Gli articoli in discussione si riferiscono alla difesa della scuola laica.

Su domanda di Buisson, presidente della Commissione, d'accordo col presidente del Consiglio il quale afferma che il Governo è risoluto a seguire energicamente una politica di difesa laica, la Camera delibera di rinviare l'art. 97 alla Commissione per l'insegnamento la quale presenterà la sua relazione alla ripresa dei lavori.

La seduta è quindi tolta.

REIMS, 14. — Stasera nell'areodromo della Champagne a Betheny l'aviatore Delage compiva un volo sopra un monoplano, allorchè, trovandosi all'altezza di 100 metri, in seguito ad un viraggio troppo brusco, l'apparecchio si è capovolto ed è precipitato infrangendosi al suolo.

L'aviatore è rimasto gravemente ferito al viso, alle gambe ed al petto ed è stato trasportato nella clinica di Reims.

PIETROBURGO, 14. — *Consiglio dell'Impero.* — La sala e le tribune sono affollate. Alla seduta assistono anche numerosi membri del corpo diplomatico e deputati della Duma, nonchè i granduchi Nicola ed Alessandro Nikolajevic. Nella tribuna riservata ai ministri si trovano il presidente del Consiglio Stolypine e tutti i membri del Gabinetto.

Appena aperta la seduta sale alla tribuna il presidente del Consiglio il quale dice:

Nel momento attuale gli atti del Governo non potrebbero essere oggetto di una discussione da parte della Camera nè formare oggetto di una interpellanza. I corpi legislativi non hanno veste per indirizzare al Consiglio dei ministri interpellanze relative a questioni amministrative o a questioni legislative. Certamente l'art. 87 non ha lo scopo di paralizzare il disbrigo normale del lavoro legislativo e può essere applicato solo in casi eccezionali. Su tale punto non possono esservi divergenze tra il Governo e gli autori dell'interpellanza.

La questione principale non è questa, bensì la seguente: Il Consiglio dell'Impero crede che le circostanze eccezionali devono verificarsi dopo la interruzione dei lavori del Consiglio dell'Impero e della Duma.

Il Governo crede che le circostanze eccezionali possono verificarsi anche prima che avvenga tale interruzione.

L'opinione del Governo è confermata dalle leggi fondamentali della Russia e dalle opere dei più eminenti giuristi europei.

Taganzeff combatte il punto di vista di Stolipin.

Il ministro della giustizia Scheglovitoff conferma che l'applicazione dell'art. 87 da parte del Governo non può essere sottoposta ad alcun controllo.

Viene quindi approvato con 99 voti contro 53 un ordine del giorno il quale dice:

Il Consiglio dell'Impero, ritenendo che la domanda di interpellanza non è affatto dimostrata ingiusta dalle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

I ministri che sono membri del Consiglio dell'Impero si sono astenuti dal voto.

Siccome il numero dei votanti contrari alle dichiarazioni del Governo non raggiunge i due terzi, non è il caso di sottoporre alla decisione imperiale la questione dell'illegalità degli atti del Governo.

BELGRADO, 14. — *Scupstina.* — Continua la discussione del bilancio.

Il presidente dei ministri confuta le critiche mosse da singoli deputati di opposizione alla politica del Governo serbo, e dice che questa mirando a conservare lo *statu quo*, tutela nel miglior modo gli interessi del popolo serbo.

Il ministro delle finanze, Protich, rileva che le condizioni finanziarie del paese sono favorevoli, cosicchè sono infondati i timori che l'aumento del bilancio possa esercitare su esso un contraccolpo sfavorevole.

Si approva quindi il bilancio per il 1911 con 99 voti contro 15.

CORFÙ, 15. — L'Imperatore Guglielmo si è recato iersera a visitare la famiglia de Goritza.

NIZZA, 15. — La celebre attrice Anna Judic è morta in un villaggio del Golfo Juan, nel quale si era ritirata da qualche tempo.

SALONICCO, 15. — I bulgari ieri arrestati hanno dichiarato alle autorità che erano incaricati di gettare bombe nelle case di alcuni notabili bulgari, i quali non avevano secondato il movimento rivoluzionario.

È giunto l'addetto militare all'Ambasciata turca a Berlino, Enver Bey. Si ignora quando partirà per l'Albania.

RAMBOUILLET, 15. — Il luogotenente di vascello Byasson effettuava un volo nella campagna tra Cognières e Rambouillet su un monoplano, quando l'apparecchio si è capovolto ed è andato ad infrangersi contro il suolo. L'aviatore è morto sul colpo. Il suo corpo è stato trasportato al palazzo municipale di Cognières.

WASHINGTON, 15. — Secondo il console degli Stati Uniti a Juarez tremila insorti sono a 14 ore di marcia dalla città, ove la guarnigione non è che di 750 uomini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

13 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.96.
Termometro centigrado al nord	14.6.
Tensione del vapore, in mm.	6.15.
Umidità relativa a mezzodì	49
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	13.
Stato del cielo a mezzodì	1|2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 16.0. minimo 5 0.
Pioggia, in mm.	—

14 aprile 1911

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda e sulla Manica, minima di 745 sull'Islanda e Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord e centro, fino a 9 mm. sul Veneto, disceso altrove, fino a 7 mm. in Sicilia; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie in Lombardia, Emilia, centro, sud e isole; temporali in Lombardia, Emilia e Toscana; neve in Abruzzo e Basilicata.

Barometro: massimo tra 763 e 761 al nord, minimo a 754 basso Tirreno.

Probabilità: venti settentrionali generalmente forti; cielo nuvoloso con pioggia al sud e Sicilia, altrove tempo buono; mare generalmente agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 0	10 4
Genova	sereno	calmo	19 5	9 9
Spezia	sereno	calmo	18 8	6 0
Cuneo	sereno	—	15 1	4 2
Torino	sereno	—	15 6	6 2
Alessandria	sereno	—	19 8	3 9
Novara	sereno	—	17 8	5 3
Domodossola	sereno	—	18 5	— 0 1
Pavia	1/4 coperto	—	18 4	1 8
Milano	sereno	—	17 7	4 4
Como	sereno	—	15 0	8 1
Sondrio	sereno	—	14 0	6 0
Bergamo	sereno	—	14 5	5 5
Brescia	sereno	—	18 1	6 1
Cremona	1/4 coperto	—	18 5	4 7
Mantova	sereno	—	15 6	7 0
Verona	sereno		15 3	5 5
Belluno	sereno		13 0	1 4
Udine	sereno	—	15 2	4 7
Treviso	sereno	—	16 1	5 5
Venezia	nebbioso	calmo	13 7	7 0
Padova	sereno	—	15 0	5 7
Rovigo	sereno	—	16 1	5 5
Piacenza	sereno	—	17 8	4 2
Parma	sereno		17 8	4 5
Reggio Emilia	sereno		16 2	4 7
Modena	sereno	—	15 5	4 8
Ferrara	sereno		15 0	5 5
Bologna	sereno		14 3	6 6
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno		14 2	2 6
Pesaro	sereno	tempestoso	14 0	2 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	13 8	10 0
Urbino	sereno		11 1	2 4
Macerata	1/4 coperto		12 0	4 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto		15 2	0 4
Perugia	1/4 coperto		8 2	3 3
Camerino	coperto		13 0	1 0
Lucca	1/4 coperto		15 8	5 0
Pisa	sereno		16 8	6 9
Livorno	sereno	mosso	16 0	5 3
Firenze	sereno	—	14 6	5 5
Arezzo	1/4 coperto	—	15 2	5 4
Siena	1/4 coperto	—	13 8	4 3
Grosseto	sereno	—	15 6	5 8
Roma	coperto	—	16 0	7 5
Teramo	1/2 coperto	—	7 9	3 2
Chieti	coperto	—	12 0	3 8
Aquila	coperto	—	10 8	2 6
Agnone	nevica	—	11 9	0 0
Foggia	coperto	—	19 0	1 0
Bari	piovoso	molto agit.	14 3	8 0
Lecce	coperto	—	17 0	8 4
Caserta	coperto		15 5	6 0
Napoli	coperto	mosso	13 5	6 4
Benevento	coperto		14 8	5 1
Avellino	coperto	—	11 1	3 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nevica	—	10 0	— 0 3
Cosenza	piovoso	—	14 8	5 5
Tiriolo	coperto		12 4	3 0
Reggio Calabria	—		—	
Trapani	—	—	—	—
Palermo	piovoso	agitato	19 8	10 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 5	10 8
Caltanissetta	coperto		14 0	6 3
Messina	1/2 coperto	calmo	1[illegible] 7	8 7
Catania	1/4 coperto	calmo	17 7	8 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 7	7 7
Cagliari	1/2 coperto	mosso	16 0	8 5
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	6 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*